

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da Luglio a 31 dicembre 1893

LIRE 8

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

LA QUESTIONE

DEGLI SPEZZATI D'ARGENTO

Dall'egregio nostro amico, cav. Eugenio Musatti, riceviamo la lettera seguente, la quale tocca di un argomento, proprio al disordine del giorno:
Padova, 3 luglio 1893.

Cav. Beltrame

Il secolo decimonono deve come i suoi predecessori, passare nella storia con quel nomignolo che meglio s'addica alla sua fama, qual'è il titolo maggiore che lo contraddistingue dagli altri e che lo rende sì celebrato per l'immensità dei benefici reati all'uman genere? L'applicazione su quella altissima scala, del sistema bancario e conseguente moltiplicazione di banchieri e di bassi.

Del resto, sono talmente riconosciuti i meriti che in Italia per esempio, oltre che per i due supremi gerarchi dell'ordine civile ed ecclesiastico, è ammessa l'invio- luntà anche per i banchieri. E questo spiega perfettamente il perchè si lascia a quella preziosa facoltà di cui sono dotate le sanguisughe e che il Governo non s'attarda nemmeno per sogno a toccare così facile prerogativa, se anche la nazione dovesse, a lungo andare, perire d'inedia. Ecco perchè il centennio, nel quale fortunatamente viviamo, si chiamerà o il secolo d'oro (per non confonderlo col secolo d'oro di Leone X) o il secolo banchiere o secolo yampiro, stante il gran predominio di questo benemerito fillostomide.

Ma, scherzi a parte, non vi pare che il nostro bel paese sia economicamente in una anarchia? C'è per esempio la questione degli spezzati d'argento, per cui rimansi da tanto tempo i più energici provvedimenti. Ebbene! che risponde il governo? L'altra settimana che, a risolu- zione, confida nel patriottismo delle popo- lani, e ieri, nella stessa Camera, che

spera nell'opera dell'autorità giudiziaria come se si potesse fare la giustizia con l'ascia o con l'accetta.

E pensare che con tre righe d'aggiunta al Codice Penale si provvederebbe im- mediatamente ad una situazione veramente intollerabile senza mendicare dagli stra- nieri inopportuni soccorsi e senza far mo- stra vergognosa della nostra impotenza. Ma già queste son chiacchiere bell'e buone, perchè ormai...

L'abbaco è vangelo e California il Cielo.

Credetemi

Tutto vostro
Eugenio Musatti

ELEZIONE POLITICA

Prato, 3

Venne proclamato deputato Carpi con 2535 voti; De Pazzi n'ebbe 174.

Pei farmacisti e... gli altri

Lettera aperta al comm. Pagliani direttore della sanità in Roma.

Nè pochi nè lievi sono gli appunti a quella parte della nuova legge Sanitaria 412-88 che riguarda l'ordinamento attuale farmaceutico.

Prima che si discuta il progetto delle far- macie rurali sarà utile che la stampa li in- nalzi all'on. Direttore della Sanità pubblica, perchè dia mano ai rimedi.

È convincimento di moltissimi farmacisti che l'ordinamento vigente sia sbagliato nei criteri direttivi e nelle singole disposizioni. Sono convinti che sia errato il primo degli studi, il regime d'esercizio e di vigilanza, me- schina la Farmacopea, difettosa la Tariffa, im- perfetti i regolamenti. Sintesi e conclusione finale di tutti questi errori tecnici la rovina dell'arte farmaceutica.

Mi farò interprete degli appunti più salienti, non per sete di critica o per spirito di oppo- sizione, ma per amore della verità e dell'arte mia. Voi onor. Direttore, per amore della sanità pubblica ascoltate e provvedete.

Senza principio però intendiamoci sull'es- senza e ragione del servizio farmaceutico e sarà tanto di guadagnato. L'arte farmaceutica è sorella ed ausiliaria indispensabile della me- dicina. La farmacia sussiste per la legge eco- nomica della divisione del lavoro.

Il medico non può essere nello stesso tempo medico e farmacista. E ciò è così vero che l'esercizio della farmacia è, come la medici- na, sottoposto a vigilanza sanitaria speciale (art. 22) e nessuno può esercitare la profes- sione di farmacista se non sia maggiore di età ed abbia conseguito la laurea od il diploma di abilitazione (art. 23).

Il diploma si consegue dopo un corso trien- nale universitario ed un anno solare di pra- tica in una farmacia autorizzata, e lo sono tutte quelle degli Ospitali Civili.

Cosa ne consegue?

Fatta eccezione per quelli che hanno eser- cizio proprio ed hanno già una pratica, tutti gli altri si trovano in mano un diploma che li abilita ad esercitare un arte che non conoscono tecnicamente, per molto tempo incapaci a di- rigere a dovere una farmacia, e nell'esercizio pratico sono molto al disotto dei provetti as- sistenti patentati e meno, persino di quelli con tre o quattro anni di pratica.

La pratica di un anno è insufficiente e per la brevità del tempo, e per la natura dell'am- biente, avendo le farmacie ospitaliere, un ser- vizio molto differente da quello delle farmacie pubbliche.

Il sistema attuale non è altro che il vec- chio migliorato nella parte teorica e chimica analitica, ma capovolto nella pratica, ed è ap- punto questo capovolgimento la causa di in- finiti guai, perchè il Farmacista non si fa nelle Scuole, ma nelle officine farmaceutiche, come il chimico si fa nei laboratori universi- tari. La pratica prima del corso universitario era una scala ascendente, per gradi, lungo i quali l'allievo apprendeva tutte quelle nozioni pratiche che sono tanto necessarie quanto le teoriche; si famigliarizzava con tutto il mate- riale farmaceutico, e dopo tre anni era già un assistente prezioso.

La pratica dopo l'Università invece è una scala discendente, a ritroso, spinosa per lo studente universitario, che riesce un chimico sufficiente, ma un farmacista deficiente della pratica necessaria non per sua colpa, sibbene del sistema in vigore.

Il metodo vecchio popolava le Farmacie del personale necessario ed idoneo. Il sistema attuale vi disorganizza tutto il servizio, e lo popola di un personale irregolare ed abusivo, perchè le necessità si impongono anche in barba ai regolamenti.

Gli assistenti farmacisti sono un bisogno di primo ordine, e senza questa assistenza rego- lare il Farmacista deve farsi assistere o da assistenti irregolari o dalla donna di casa.

Dinanzi a questa necessità imperiosa il Go- verno cogli esami di patente regolarizzò pa- recchie edizioni d'assistenti, ed ora propone una classe di *eserciti pratici* di conto nuo- vo, una classe anfibia, nè carne nè pesce, le- galizzata a dirigere Farmacie fra l'umanità rurale, ed assistere i Dottori farmacisti fra l'umanità civile.

Per rimediare a questo difetto organico fon- damentale bisogna ritornare al metodo antico della pratica promessa al corso teorico.

Esigete quindi una cultura generale suffi- ciente; autorizzate tutte le farmacie ad accet- tare alunni.

Dopo un anno chiamateli agli esami sopra

questi o libri di testo. Dopo il secondo anno di pratica nuovi esami di assistenza di secondo grado. Dopo il terzo anno esami finali e pa- tente di assistente di primo grado pareggiato agli assistenti attuali patentati. E questa pa- tente dia diritto di accedere al corso univer- sitario ed al diploma od alla laurea dottorale come propose l'onor. ministro Martini. A lui dobbiamo far plauso per essersi ricordato che non di solo pane vive l'uomo.

E con questo plauso fo punto e rimando il resto a domani.

Dev.mo

D. R. GIUSEPPE ALBERTI.

(Dall'Arena di Verona)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 3

PRESIDENZA ZANARDELLI

Dopo scambio di spiegazioni fra deputati e ministri, su argomenti di minore importanza, si riprende la discussione del progetto per il riordinamento degli Istituti di emissione.

Il presidente apre la discussione sull'arti- colo secondo, col quale si accorda facoltà di emettere biglietti ai banchi d'Italia, di Na- poli e di Sicilia per 25 anni, si stabilisce il li- mite massimo quadriennale alla circolazione per ogni singolo Istituto (Banca d'Italia 800 milioni, Banco di Napoli 242 milioni e Banco di Sicilia 48 milioni), si determina il limite a cui la circolazione stessa deve essere ridotta dopo 14 anni (Banco d'Italia 630 milioni, Banco di Napoli 190 e Banco di Sicilia 38) e si nomina una commissione che dopo 14 anni valuti il capitale e il patrimonio degli Istituti oltre le disposizioni accessorie.

Grimaldi dichiara di consentire che la e- missione del Banco di Sicilia sia elevata per il primo quadriennio a 55 milioni, ed a 44 milioni alla fine del quattordicesimo.

Sonnino dà ragione ai suoi emendamenti per ridurre il privilegio dell'emissione a 15 soli anni e la circolazione della Banca d'Ita- lia a 775 milioni invece di 700.

Colajanni non è soddisfatto della conces- sione fatta al Banco di Sicilia perchè essa non fa a quel Banco la parte che gli spetta in ragione delle sue condizioni, di gran lunga migliori di quelle delle altre Banche e quindi insiste perchè il limite della circolazione per il Banco di Sicilia sia stabilito in 64 milioni.

Mantiene anche l'altro emendamento diretto a ridurre a 10 anni il termine per il privile- gio dell'emissione, sostenendo essere eccessivo il termine di 25 anni.

Luzzatti L. svolge un emendamento per li- mitare i primi due periodi, uno di 11 anni e l'altro di 9, e per stabilire che il privilegio stesso, scaduto il primo periodo, debba essere confermato per legge. Propone poi che si ap- provi il metodo di liquidazione della Banca Romana prima di votare la circolazione della Banca d'Italia.

Giuliani osserva a Luzzatti che la liquida- zione della Banca Romana è indipendente dal concetto informatore della legge; - non può quindi accettare la proposta Luzzatti.

Luzzatti insiste ancora nella sua proposta di risolvere prima la questione della liquida- zione della Banca Romana.

La Camera respinge la proposta di Luz- zatti L.

Sonnino insiste nella sua proposta di ridurre il termine del privilegio a 15 anni.

La Camera per alzata e seduta respinge an- che l'altra proposta di Luzzatti L. relativa alla durata del privilegio; quindi per appello no- minale si vota la proposta Sonnino.

L'emendamento Sonnino è respinto con voti 191 contro 103; due astenuti.

Votasi per appello nominale l'emendamento di De Luca e Flauti che porta a 260 milioni (nel 1.º quadriennio) la circolazione del Banco di Napoli ed è respinto con voti 175 con- tro 59; 36 astenuti.

Colajanni, firmatario della proposta Galli e Fili ed altri, dichiara di mantenerla e do- manda anche a nome di altri colleghi che la proposta stessa sia votata per appello nomi- nale; si tratta di salvaguardare la Sicilia, non di ottenere l'elemosina dal Governo.

Insistendo i firmatari procedesi alla vota- zione nominale sull'emendamento Colajanni ed altri che viene respinto con voti 176 con- tro 40; 26 astenuti ed è quindi approvato il capoverso che stabilisce il massimo della circolazione secondo la proposta del ministero e della commissione. Respinti tutti gli altri emendamenti si approva il complesso dell'arti- colo 2 con la modificazione proposta da Mar- tini G. ed accettata dal ministero e dalla co- mmissione.

Rimandasi il seguito della discussione a do- mani.

Si leva la seduta.

LA DUCHESSA D'UZÈS e la morte del figlio

Mandano da Parigi, 2, al Corriere della Sera di Milano:

«La Duchessa d'Uzès era stata preparata con due dispiacci ad apprendere la notizia della morte del figlio.

Essa era irrequieta quando vide arrivare a Boursault il genero, Duca di Luynes, che non era aspettato. Allora comprese e disse: *Giuliano è morto!* Quindi corse a rinchiudersi nei suoi appartamenti. Riapparve più tardi, muta, pallida, senza una lagrima, ma visibil- mente in preda ad immenso dolore.

Arrivarono successivamente il secondo figlio e la figlia maritata al Duca di Luynes, rinvan- dendo scene strazianti.

La Duchessa voleva partire subito per Ca- binda; ma le venne dimostrata l'impossibilità di simile viaggio.

Arrivarono a Boursault migliaia di tele- grammi di cui uno dell'imperatrice Eugenia, che dice:

«Mi associo al vostro dolore senza cono- scervi. Come madri abbiamo provato le mede- sime inquiete, e medesimi dolori. Sotto la terra africana, furono sepolte le nostre speranze.»

Rimedio contro gli insetti nocivi alle piante fruttifere da fiori.

(Vedi Avviso in quarta Pagina)

— Una scelta! ripeté l'armatore stupito; chi ti ha detto questo?

— Non ho avuto che ad osservare.

— Che!... e sarebbe... Enrico?

— Giuliano fece un segno affermativo.

— Enrico e mia figlia s'amerebbero! disse de la Roche con doloroso stupore. Sei tu ben sicuro?

— Sicurissimo.

— E da lungo tempo?

— Sì.

— Ed io non ho saputo nulla!

— Oh! non è stata loro colpa, via, sog- giunse il marinaio; ben venti volte volevano confessarvi tutto: il signor Enrico l'ha anche tentato.

— Come! quelle proposte indirette, quella domanda d'associazione che m'ha fatto anche questa mattina?..

— Era quel tentativo preliminare; ma voi avete sempre respinto i suoi primi passi.

— E lo dovevo, replicò vivamente de la Ro- che; e lo devo ancora, aggiunse sordamente. Giuliano alzò su di lui uno sguardo inquieto.

— Se sapeste come si amano! mormorò a bassa voce.

L'armatore trasalì; poi volendo far sem- bianza di resistere alla tenerezza:

— Cid non può essere, disse percorrendo la serra a ran passi e come se parlasse a sè stesso; questo matrimonio darebbe ragione a tutto quello che ha detto e ripetuto la famiglia Lescar; si direbbe che ho abusato della mia influenza di tutore per arricchire mia figlia... Il mio onore ed il suo si trovereb- bero compromessi.

(Continua)

APPENDICE N. 4
del Comune - Giornale di Padova

GIULIANO

ROMANZO

EMILIO SOUVESTRE

Traduzione di A. Z.

«Edele, malgrado tutto, io sono tranquilla, e allegria.

«Ma aveva steso le sue mani ad Enrico con grazia e con tanto cuore inesprimibili, tutto in lei smentiva le sue parole. Dicen- do sono tranquilla, la sua voce tramava; e io sono allegra, non poteva trattene- re le lagrime che sgorgavano dalle sue pu-

«La stessa impotenza de' suoi sforzi le ren- deva visibile. Il giovine ufficiale ne fu fino all'anima; egli prese le due mani della fanciulla, le strinse nelle sue, e i suoi occhi si bagnarono.

«Il giovine, che aveva dominata la sua e- mozione, non poté sopportare la vista di quella fanciulla; ella nascose la sua faccia sul petto e proruppe in lagrime.

«Allo stesso momento, Giuliano si precipitò

nella serra, gridando:

— Il signor de la Roche!

I due amanti non ebbero che il tempo di slanciarsi dietro il viale di carpini, che nasce la loro fuga, e il marinaio si trovò in faccia all'armatore.

Quantunque fosse nato nell'isola Maurizio, poco in lui aveva di quel tipo creolo tanto no- bile nella sua grazia e tanto forte nella sua effeminatezza.

Ciò che a prima vista colpiva in lui si era un non so che d'appassionato e d'austero che, ispirando la stima, ed anche la simpatia, arre- stava l'effusione d'affetto.

La timidezza di Bianca non aveva mai po- tuto vincere quella prima impressione: ella adorava suo padre, ma trovava in lui qual- che cosa di formidabile che la teneva dinanzi a lui in una specie di terrore.

Quantunque lo sapesse capace di ogni sacri- ficio, non osava indirizzargli nessuna preghiera. Quell'audace ufficio era sempre lasciato a Giuliano.

Anch'egli però provava il rispetto timoroso che il signor de la Roche a tutti ispirava; ma di natura coraggiosa, trovava una certa gioia a superare la sua paura, ad affrontare quella gravità tanto rigida ad agguerrirsi con- tro la realtà.

Il signor de la Roche gli era grato di que- st'arditezza, che abbassava la barriera di ac- ciao dietro la quale viveva abitualmente solo. Aggiungeva i suoi sforzi a quelli di Giuliano, e si mostrava quasi sempre con lui più incor- ragiante e meno silenzioso.

Trovandolo nella serra, lo salutò con un

gesto amichevole, ed espresse la sua sorpresa di vederlo già ritornato. Giuliano che voleva tenerlo occupato, gli rese conto dei vari af- fari de' quali lo avea incaricato, e gli con- segnò parecchie note, aggiungendovi lunghe spiegazioni.

De la Roche che ascoltò il tutto senza im- pazienza, ringraziò il marinaio, poi lo incaricò di qualche nuovo ordine relativo alla festa del giorno appresso.

Il giovane partiva per eseguirli quando l'ar- matore lo chiamò indietro.

— A proposito, diss'egli abbassando legger- mente la voce, voi avete navigato con Che- tenais. Giuliano?

— Il capitano di vascello? Sì, rispose il giovine.

— E... cosa se ne diceva a bordo?

— Lo si citava come uno dei migliori uf- ficiali della flotta.

— Lo so; ma qual'è la vostra opinione... sull'uomo?

— La mia?

— Sì. Qualunque fosse la distanza che vi separasse dal comandante, voi avrete potuto fare delle osservazioni, ne avrete soprattutto sentito, perchè un equipaggio non lascia nulla sfuggire e giudica generalmente i suoi capi con equità.

— È vero; ma io non so bene quel che devo dire.

— Tutto quello che può farmi conoscere Chetenais; ho il più grande interesse di sa- pere tutta la verità.

— Mio Dio! essa non può essere che favo- revole al comandante, disse il marinaio un

po' imbrogliato.

— Il suo carattere?

— Onorevole.

— E le sue abitudini?..

— Regolari.

Il signor de la Roche parve esitare un mo- mento.

— Sentite, rispose alla fine, voi ci siete af- fezionato, Giuliano, e si può contare sulla vo- stra discrezione: è meglio dirvi tutto onde voi possiate apprezzare le mie domande: Chetenais domanda mia figlia in isposa.

Il marinaio fece un passo indietro.

— Voi avete rifiutato! gridò.

— Nè rifiutato, nè accettato.

— E madamigella Bianca?

— Voglio essermi bene informato di lui prima di farle conoscere la domanda.

— Ma se ella non potesse accettarla?

Il signor de la Roche fece un movimento.

— E perchè ciò? diss'egli guardando fisso Giuliano.

— È una supposizione, balbettò il mari- naio.

— Ma chi vi autorizza a farla? Quel che voi sapete di Chetenais giustificerebbe forse la ripugnanza di Bianca?

— Non dico questo.

— Allora c'è qualche cosa d'altro. Sapete forse che mia figlia preferisca un altro.

Il giovine esitò.

— Parlate, Giuliano, disse vivamente de la Roche; desidero saper tutto, lo voglio.

— Ebbene! disse il marinaio imbarazzato, io penso... credo... che madamigella Bianca possa aver già fatta una scelta.

BIRRERIA E RISTORATORE
EX MENGATO AL BASSANELLO

Questa sera grande concerto musicale dalle ore 8 alle 10

GIORNO PER GIORNO

Se la discussione del progetto bancario continua com'è proceduta finora è opinione generale che fra domani e giovedì sarà pienamente esaurita, per passare poi al giudizio del Senato.

Molti prevedono che in Senato la legge incontrerà maggiori e più ostacoli di quelli contro i quali ha dovuto lottare nell'altro ramo del Parlamento; ma si sa per esperienza che al Giolitti non mancano espedienti per superare tutte le difficoltà. Se siano poi tutti espedienti lodevoli e strettamente costituzionali, questa è un'altra questione sulla quale ormai è ridicolo fermarsi.

Quando il paese tace rassegnato e subisce tutto quello che gli si dà senza commuoversi, tal sia di lui. Diremo anche noi come dicono certi fogli liberali (?): stiamo a guardare alla finestra.

Il fatto è questo: che probabilmente il paese dovrà fare a proprie spese il duro esperimento di una legge, contro la quale tutte le competenze più riconosciute della Camera e fuori si sono dichiarate, come contro la più incauta, la più compromettente e gli interessi del credito nazionale.

Malgrado questo vento che spirava favorevole alle aberrazioni ministeriali, pochi però credono alla solidità del gabinetto Giolitti, e tra le file stesse, che per il momento trovano di loro toro, non il sostenitore, serpeggiano dei dubbi sulla sua consistenza e sulla sua durata.

Ma chi sarà chiamato a raccogliere l'eredità funesta? Ogni previsione su questo terreno sarebbe assolutamente azzardata. Certi fatti non si maturano che quando la misura degli errori è colma; e pare che il Giolitti e colleghi siano sulla buona strada per colmarla.

Nei circoli politici della Capitale ha prodotto disgustosa impressione il modo riciso col quale l'Inghilterra si sarebbe rifiutata di accedere alla riunione dei rappresentanti della lega monetaria latina, se prima tutte le potenze, d'accordo, non avranno formulato un programma ben definito sui temi da trattarsi.

Ciò porterà naturalmente un ritardo nelle trattative, dannoso soprattutto all'Italia, la quale ha bisogno più urgente di tutte le altre di risolvere le difficoltà, che inceppano la circolazione.

Del resto tutto dimostra che i guai, dai quali ogni parte del mondo è tormentata, sono assai più economici e sociali che politici.

Lo stesso proclama, del quale il telegrafo di ieri ci ha dato un riassunto, e col quale Cleveland, nuovo presidente degli Stati Uniti, si rivolge alla Nazione, prova le difficoltà che aggravano la situazione di quel libero paese.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 3. Alla Camera fu svolta una interpellanza sui tumulti e le collottazioni dei giorni scorsi fra studenti ed agenti di polizia. Dopo viva discussione fu votato il seguente ordine del giorno accettato dal ministero: «La Camera confidando nell'energia del Governo, nel ricercare tutte le responsabilità sui deplorabili avvenimenti di sabato e nel fare pronta giustizia, passa all'ordine del giorno».

SOFIA, 3. — L'agenzia Balcanica annuncia che l'ispettore generale di fanteria Nicolaieff e il tenente colonnello di fanteria Tantiouff uscirono ostentamente durante l'ultimo ricevimento dal palazzo, essendosi offesi per il posto loro assegnato nell'ordine di presentazione. Il principe li fece porre agli arresti nelle loro case e dopo 48 ore li fece togliere dal servizio attivo.

LONDRA, 3. — La Norddeutsche annuncia che il nuovo progetto militare che si presenterà al Reichstag è identico alla proposta di Hüneke, eccettuata una modificazione poco importante.

LONDRA, 3. — Gladstone ieri si contuse un piede a Petersham presso lord Dysart. La disgrazia però avrà nessuna grave conseguenza.

COLONIA, 3. — Secondo la Koelnische Zeitung l'intervista fra Guglielmo e lo czarévitch avverrà certamente al ritorno di quest'ultimo da Londra.

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

Si ha da Roma, 2: «Alle grandi manovre che principieranno ai primi d'agosto parteciperanno 24 navi da guerra e 28 torpediniere, in tutto 52 unità. Queste forze navali saranno divise in due

partiti: una sotto il comando dell'ammiraglio Accioli.

La nave ammiraglia del primo partito sarà la Lepanto e il capo di stato maggiore il vice-ammiraglio Palumbo.

La nave ammiraglia del secondo partito sarà la Re Umberto, e il capo di stato maggiore sarà il vice-ammiraglio Bettolo.

Il teatro delle operazioni della flotta sarà il Tirreno.

Le operazioni saranno divise in tre periodi, in ognuno dei quali si svolgerà un tema di carattere strategico.

Al termine delle operazioni, il Re passerà in rassegna le forze navali.

Una decisione non è stata ancora presa ma si crede che la rivista avrà luogo alla Spezia.»

Cronaca del Regno

Roma, 3. — Molti consiglieri dell'Unione Romana hanno tenuta un'adunanza nella quale hanno discusso sul carattere politico ufficialmente attribuito alla data dell'apertura della Esposizione di Roma, secondo la relazione Panizza.

Essi hanno deliberato di presentare nella prossima seduta una interrogazione al sindaco per sapere se si voglia mantenere all'apertura della detta esposizione quel carattere; chiedendo in pari tempo se questo non possa tornare di nocimento agli interessi della cittadinanza la quale vedrebbe così trasformato un avvenimento di carattere politico.

Torino, 3. — Mandano da Gassino alla Gazzetta di Torino che un contadino infuriato contro un fanciullo che rubava ciliege, lo indusse colle moine a discendere dall'albero poi lo trucidò con colpi di zappa al capo, seppellendolo nel cadavere.

Le guardie campestri colla rivoltella in pugno lo obbligarono a disepellire la vittima.

Orrore!

Milano, 3. — Alle porte delle chiese, ieri mattina è stato affisso un avviso sacro, invitante i cattolici milanesi a prendere parte ad una processione indetta per le ore 5 ant. di domenica prossima, 9 corr., che muoverà dalla chiesa di S. Pietro in Gessate e, da P. Vittoria, si recherà alla chiesa di Calvairate, coi vessilli di tutte le Società cattoliche, in segno di riparazione per il sacrilego furto consumato in detta chiesa nella notte del 23 corr.

Fatta la comunione generale, i componenti la processione si recheranno quindi a visitare la erigenda chiesa, sul Corso 22 Marzo, destinata ad essere la futura parrocchia di Calvairate.

DA BASSANO

(Nostra Corrispondenza)

BASSANO, 1 luglio.

Anzitutto come padovano e... moderato, mi congratulo con voi per la splendida vittoria riportata nelle elezioni di giovedì. Voi per vincere non avete dovuto ricorrere, come i monarchici veneziani, ad ibride alleanze (contrapposte ad altre alleanze non meno ibride) voi pugnavate e vincete da soli.

Speriamo che l'esito felice di questa lotta valga a scuotere la tradizionale apatia del nostro partito.

Qui le elezioni si faranno il 23 luglio e, finora, tutti tacciono.

Per quattro mesi le nostre Alpi non sono difese dai valorosi alpini. Sono partiti tutti alla volta del Piemonte.

La guarnigione di Bassano è ridotta a pochi soldati di fanteria comandati da un sottotenente. — Saremo compensati in settembre quando fra il Brenta e il Piave manovrerà la divisione di Verona.

Non v'ha dubbio che in tale occasione Bassano sarà animata. Forse si preparerà qualche pubblico divertimento.

Il teatrino alla Corona d'Italia incontra il favore del pubblico, che accorre numeroso alle rappresentazioni della compagnia Osti.

Ora è giunto anche il brillante, cosicché speriamo di esilararci un po', perché finora abbiamo assistito a commedie serie poco adatte ad un teatro aperto dove si beve e si fuma.

I signori dell'orchestra abbiano poi compassione del nostro udito. Possiamo tollerare il loro vecchio repertorio, ma ci ribelliamo assolutamente alle loro stonature. (gbm).

ELEZIONI DI MONTAGNANA

Il sig. Pellizzari Paolo riferendosi alla corrispondenza sulle Elezioni di Montagnana comparsa nel N. 182 del nostro giornale, ci telegrafa dichiarando insussistenti le cose ivi stampate.

Noi crediamo che il nostro corrispondente non abbia nulla inventato e gli lasciamo di conseguenza in proposte piena libertà d'azione.

Servizi Postali e Telegrafici

A cura del Ministero delle Poste e dei Telegrafi venne testè pubblicata la relazione statistica intorno ai servizi postale e telegrafico per l'anno 1891 e 92 ed al servizio delle Casse Postali di risparmio 1891.

È un lavoro assai interessante e che onora il Ministero che l'ha redatto.

Il Personale a 30 giugno 1892 addetto al Ministero delle Poste e Telegrafi si compone di un totale di 768 impiegati compresi il Ministro ed il Sottosegretario di Stato ed importano una spesa annua di L. 1.713.450.

Di questi 768 impiegati 92 sono uscieri e serventi cioè che costituisce poco meno del 14 0/10 di uscieri!

Il personale di 1.a e 2.a categoria dell'Amministrazione Provinciale delle Poste alla stessa epoca era composto di 3,620 impiegati con un complessivo stipendio annuo di L. 5.843.500; ed il personale subalterno si componeva di 3536 impiegati aventi uno stipendio di Lire 3,487,790.

Il personale di 1.a e 2.a categoria dell'Amministrazione Provinciale dei Telegrafi al 30 giugno 1892 si componeva di 2944 impiegati aventi uno stipendio di L. 5.182.562 ed il personale subalterno era di 1130 impiegati che percepivano uno stipendio annuo di L. 1.197,650.

Quindi il personale fisso dipendente dal Ministero delle Poste e Telegrafi ascende ad un totale di 11998 impiegati con un annuo stipendio di L. 17.424.952.

Gli introiti postali nell'esercizio 91-92 furono di L. 47.708.696.35 con un aumento di Lire 1.089.863.99 sul 1890-91.

I proventi telegrafici ammontarono a Lire 14.309.860.23 con una diminuzione sull'esercizio 1890-91 di L. 135.471.14.

Con tali introiti devono aggiungere Lire 1.194.180 rimborsate alla Cassa di Risparmio e Prestiti.

Le spese effettive per i servizi postali e telegrafici risultarono in L. 53,591,322.13 ottenendo un'economia sull'esercizio 1890-91 di L. 1.208.727.27.

Lo Stato percepì quindi un utile netto di L. 10.212.991.99.

Stralcando ora il dettaglio che si riferisce alla nostra Provincia abbiamo i seguenti dati.

Nel 1891-92 vennero incassati per proventi postali L. 561,596.41 con un aumento di L. 19,087.73 sul 1890-91, Padova ha di conseguenza il 20° posto per importanza di incassi.

Durante l'esercizio 1891-92 vennero spediti dalla nostra Provincia:

Lettere affrancate e biglietti postali	N. 1,455,116
Lettere non affrancate	» 74,204
» raccomandate	» 136,825
» assicurate per un importo di L. 2,019,629	» 6,361
Cartoline semplici	» 714,976
» doppie	» 108,148
Piegli di manoscritti	» 86,168
Campioni	» 48,464
Stampe con francobolli	» 803,012
» col conto corrente	» 574,475
N. 4,007,749	
Aggiungendovi le lettere in franchigia postale	» 332,270
Totale N. 4,340,019	

Padova occupa il 16° posto fra le Provincie che spediscono maggior numero di pieghi.

Nella nostra Provincia i servizi postali erano fatti 23 con carrozze, 43 a piedi, 1 con tramvia con una complessiva spesa di L. 39 mila e 407.30.

Alla fine dell'esercizio 1891-92 esistevano nella nostra Provincia 70 Uffici Postali 14 Collettorie di 1.a classe.

Dei nostri 103 Comuni 71 erano provvisti di un Ufficio o di una Collettoria postale di 1.a classe; 4 avevano più di un Ufficio o di una Collettoria e 28 erano provvisti di solo servizio rurale. Il servizio rurale viene fatto da 12 Collettorie di 2.a classe, da 88 portallettere rurali e da 4 distributori rurali.

Anche la emissione ed il pagamento dei vaglia fu in aumento nel 1891-92.

Vennero emessi 78,611 vaglia del valore di L. 4,346,665.58 e ne vennero pagati 82,014 per L. 3,481,708.74, delle quali di provenienza estera sole L. 191,015.16. È la 49.a Provincia del Regno per importanza di tal genere.

Gli Uffici nella nostra Provincia autorizzati al servizio dei risparmi, a 31 dicembre 1891, erano 69, dei quali soli 68 fecero operazioni durante quell'anno.

Intermediari fra gli Uffici di Posta ed il pubblico sul servizio dei risparmi, sono come è noto le Collettorie di 1.a classe.

Su 15 Collettorie di 1.a classe, solo 11 durante l'anno 1891-92 fecero operazioni e precisamente ricevettero 1672 depositi per L. 6 mila e 943.03 ed eseguirono 25 rimborsi per L. 238.64.

Per depositi la Provincia di Padova occupa il 43° posto e per rimborsi il 61°.

A 31 dicembre 1890 rimanevano in corso 20826 libretti per L. 1,827,261.23 che coi depositi effettuati nei 4725 libretti emessi nel 1891 salirono a L. 3,393,543.71, dalle quali levano L. 1,473,798.14, importo di N. 2535

libretti estinti rimane a 31 dicembre 1892 un credito residuo di L. 1,919,745.57. Su 23016 libretti e cioè un aumento di 2190 libretti per un importo di L. 92,484.34.

Quelli che hanno un valore morale ben maggiore dei grossi depositi sono i 12663 libretti di risparmio fatti mediante bolli, con un capitale di L. 12,663 che la nostra Provincia possiede, perchè questi sono depositi fatti dalla povera gente che li fa soldo per soldo.

CRONACA DELLA CITTA

Leva della classe 1873.

Il Prefetto ha pubblicato un manifesto contenente le norme della leva sulla classe 1873. L'estrazione a sorte pel distretto di Piove di Sacco avrà luogo il giorno 3 agosto alle 9 antimeridiane.

Per quello di Conselve sabato 5; per quello di Camposampiero martedì 8; per Cittadella sabato 12; per Monselice mercoledì 16; per Este giovedì 17, per Montagnana venerdì 18, per Padova nei giorni di martedì 22, Mercoledì 23 e giovedì 24.

L'estrazione a sorte si effettuerà nel capoluogo di ciascun Distretto amministrativo.

L'esame definitivo ed arruolamento avrà luogo nei mesi di ottobre, novembre e dicembre a. c.

Militari e Tiro a Segno.

I militari di prima categoria della classe 1867 ascritti ai Distretti, ai reggimenti di linea, bersaglieri, alpini, genio (escluso il treno) che devono presentarsi per l'istruzione militare nel giorno 27 agosto prossimo, saranno rinnovati alla chiamata dell'anno venturo, qualora comprovino di aver eseguito prima del giorno 22 luglio corr. un corso regolare di tiro.

Tutti i militari quindi che desiderassero venire esonerati dalla detta chiamata alle armi potranno ottenere tale beneficio inscrivendosi non più tardi di sabato 8 corr. presso questa Società Mandamentale di Tiro a segno per eseguirvi le prescritte lezioni.

Le iscrizioni si ricevono all'ufficio di Segreteria in piazza Unità d'Italia dalle ore 9 a. alle ore 4 p. di tutti i giorni feriali in cui non vi siano esercitazioni.

Quindi con la tenue spesa di L. 3 - per tassa d'iscrizione - e L. 2 - importo delle cartucce da spararsi - chiunque può mettersi in grado di evitare spese ben maggiori, nonchè disagi e fatiche che certamente si incontrano in 20 giorni di servizio militare, durata prescritta per la chiamata alle armi suddetta.

Terremoto.

Il signor Giovanni Organo colla solita premura ci comunica gentilmente le seguenti osservazioni rilevate dagli strumenti sismici del suo privato osservatorio:

Teri 3 corr. alle h. 11.0'40" ant. tempo di Roma, gli strumenti sismici registrarono una scossa leggiera, rapida e di breve durata di terremoto ondulatorio nella direzione perfetta da E. O. con ripetizione alle 11.0'41" mentre il Tromometro normale segnava 55 divisioni, prolungandosi l'impulso dei movimenti microsisimici fino alle h. 11.25 ant.

Società Operaia di M. S. Artig. Neg. e Prof.

Assemblea del 3 luglio

Intervenuti circa 100 soci. La Presidenza unanime, visto che dopo cinque assemblee non riusciva a raccogliere il numero legale per la discussione dello Statuto, ha date le proprie dimissioni.

Dietro proposta di un socio la nomina dei Consiglieri venne rimandata ad altra assemblea nella quale si nominerà la nuova Presidenza.

Per le memorie artistiche.

Un nostro amico ci prega di far un pubblico lagnoso verso il Municipio per la poca cura con cui conserva uno dei nostri più belli e preziosi monumenti: il Salone.

L'altro giorno in occasione delle elezioni amministrative furono osservate due cose veramente deplorabili: la prima, e più importante, l'atto vandalico di attaccare cartelli, avvisi, ecc. mediante chiodi sopra gli affreschi; l'altra la illuminazione a petrolio che nel mentre riesce pericolosissima, porta pure un danno alla pittura in causa del fumo che produce il petrolio.

Troviamo giuste le osservazioni e le giriamo a chi di dovere, sperando che per l'avvenire si provveda in proposito e non si continui a deteriorare questo nostro monumento già abbastanza rovinato.

Società d'igiene.

Fu diramata dalla rispettabile Commissione la circolare seguente:

Padova, 1 luglio 1893.

ONOREVOLE SIGNORA,

Il giorno 15 settembre a. c. si apra in Roma una Esposizione Internazionale di medicina ed igiene.

La sottoscritta commissione, eletta in seno alla locale Società d'Igiene, venne incaricata dalla Presidenza del Comitato di Roma di promuovere il concorso degli Espositori nella città e provincia di Padova.

Egli è perciò che la scrivente si rivolge alla S. V. sollecitandola vivamente a prendere parte a questa importante Esposizione, pronta a fornirle tutti gli schiarimenti ed aiuti che Le possono essere necessari ed avvertendo che il tempo utile a presentare le richieste a termine col giorno 20 luglio corr.

Con distinta stima

La Commissione

Dott. FRANCESCO FANZAGO

Ing. EMILIO SACERDOTI

Dott. ALESSANDRO BORGHERINI

N.B. — A partire dal giorno 4 del corr. mese dalle ore 4 alle 5 p. di ogni giorno si troverà nell'ufficio della Società d'Igiene, Via S. Bernardino Palazzo del Telefono, apposito incaricato per fornire le necessarie informazioni e ricevere le richieste degli espositori.

Alle guardie municipali.

È una raccomandazione che noi rivolgiamo di tutto cuore.

E per avvalorarla pubblichiamo la seguente lettera, alla quale lasciamo anche le firme, e acciò il Municipio sappia quale è il desiderio dei cittadini e provveda in proposito.

Ecco la lettera:

PREG. SIG. DIRETTORE,

Padova, 2 luglio 1893

Voglia Ella sig. Direttore ottenerci a mezzo del Lei giornale un provvedimento efficace e stabile a togliere lo scandaloso spettacolo di indecenze che offre in tutte l'ore del giorno e della notte il ponte del Carmine, pel concorso di spudorati nuotatori.

Un padre di famiglia che a caso passi in questi pressi colle sue figlie, vorrebbe certamente nascondersi per rossore oltre all'essere costretto far udire a quelle un frastuono infernale.

Noi abitanti di questi paraggi, siamo costretti tenere le nostre figlie in ischiavitù e nelle ore di notte ascoltare le più laide sconcezze, le più oscene bestemmie.

Ci siamo raccomandati ad un brigadiere delle guardie municipali, che ci rispose aver troppi punti della città da attendere; ma possibile che l'autorità non abbia forza sufficiente per reprimere un abuso dei più nefandi e pericolosi?.. basterebbe qualche seria cominatoria messa in atto in caso di contravvenzione.

Le saremmo grati d'un cenno e rispettosi ci sottoscriviamo

Domenico Bravo - Pietro Mimo - Antonio Bertan.

Ancora sul misterioso fatto di via Ambrolo.

Sappiamo che il soldato del quale in questi ultimi giorni si è parlato tanto nei giornali cittadini, a proposito della famosa rissa avvenuta in via Ambrolo la notte di giovedì, riportò soltanto una leggera ferita al capo prodottagli da un colpo di bastone.

Questa ferita è già bell'è e rimarginata. Questo soldato è certo Pagano Francesco della 9.a compagnia del 75° reggimento.

Non uno, ma due paia di guanti furono sequestrati dall'Autorità di pubblica sicurezza. Uno è di maglia e porta il numero di matricola 6779 ed uno di pelle che porta il numero 6838.

A conferma di quanto più sopra viene scritto, riceviamo poi la seguente pubblicazione:

In seguito a informazioni avute da fonte ineccepibile, devono essere, in questi termini, rettificati i fatti esposti nel numero 181 del 2 corr. sotto la rubrica Soldato assassinato.

Un soldato del 75, regg. fanteria, nella sera del 29 giugno u. s. è stato ferito in una rissa con borghesi in modo assai leggiero. Ma non è stato condotto allo Spedale militare, infine che non solo non è morto, ma che già è perfettamente guarito dalle ferite riportate nella colluttazione.

Circolo Filarmonico.

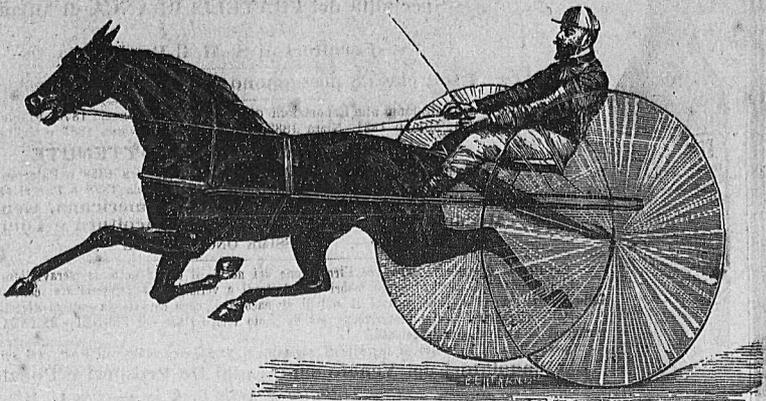
I signori soci sono avvertiti che per la sera di mercoledì 5 corrente alle ore 9, viene convocata la sala del Circolo al rinomato pianista signor Fabozzi Gennaro per un concerto di beneficenza, al quale avranno diritto d'intervenire mediante esibizione del biglietto permanente.

PROGRAMMA

- a) Händel - Il fabbro armonioso (aria con variazioni);
- b) Scarlatti - Allegro molto;
- c) Beethoven - Sonata op. 27 N. 2 (Andagio sostenuto allegretto quasi minuetto) presto agitato;
2. a) Fabozzi - Preludio;
- b) » - Andantino agitato;
- c) » - Allegro con fuoco;
- d) Martucci - Giga;
- e) » - Notturno;
- f) Longo - Capriccio;
3. a) Schumann - Pompanza, allegro vivace;
- b) Schumann - Crasterviana N. 5;
- c) Brahms - Capriccio;
- d) Chopin - Polacca N. 6.

N.B. - I biglietti d'ingresso sono vendibili presso le librerie Drucker e Draghi e alla sala la sera del concerto. Biglietto d'ingresso L. 2.

PADOVA Via S. Fermo N. 1328 Antica Fabbrica Birra da preferirsi a qualsiasi altra



COMMISSIONE MUNICIPALE
per le Corse di Cavalli
IN PADOVA
GRANDE PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.
Martedì 4 Luglio 1893 ore 6 pom.

PRESIDENZA

A. Cittadella-Vigodarzere
Alessandro Gritti
Angelo Lion
Antonio Raselli
Lodovico Folco
Stilio Poli

AL TRAGUARDO
Co. Alessandro Gritti
AL CRONOMETRO
Antonio Raselli
STARTER
Giovanni Pigazzi
FALS STARTER
Co. Lodovico Folco

Ore 6 1/4 = PRIMA CORSA = Prima Prova del PREMIO PRATO — L. 600 e tre bandiere d'onore (Corso Dilettanti) per cavalli e cavalle di qualunque età — indigeni = esclusi tutti i cavalli appartenenti alle scuderie da corsa, riconosciute dalla Unione Ippica Italiana, come pure tutti quelli che avessero corso o che fossero stati iscritti negli anni 1892 e 93 in altre corse, che non fossero corse di dilettanti = al rotto = attaccati a solo = (Sulky) Distanza metri 2000 (tre giri) Heats = vincere due = Entrata L. 20 = correre o pagare = al vincitore L. 300 e bandiera = Al 2° L. 200 e bandiera = Al 3° L. 100 e bandiera. = Delle entrate il 2° ed il 3° salveranno la propria. = Il di più, verificandosi, al vincitore.

1. Albis	Castrone baio	Fratelli Macerata	giubba e berretto neri
2. Quarto	Castrone morello	idem	idem
3. Favilla	Femmina baia	Emilio Marin	giubba e berretto bleu
4. Furioso	Castrone baio	Francescopaolo Ruocco	giubba e berretto neri
5. Vittoria	Femmina grigia	Pazzaglia Edoardo	giubba nera, berretto celeste-nero
6. Satiro	Maschio grigio	Francescopaolo Ruocco	giubba e berretto neri, tracolla bianca
7. Reno	Castrone morello	Giovanni Manara	giubba e berretto verdi
8. Giove	Castrone grigio	Fratelli Tasselli	giubba gialla, maniche verdi e berretto rosso
9. Aida	Femmina morella	Francescopaolo Ruocco	giubba e berretto neri
10. Fauno	Maschio morello	Fratelli Tasselli	idem
11. Plutone	Castrone grigio	Conte L. Sparavieri	giubba e berretto amaranto, maniche viola

Ore 6 3/4 = SECONDA CORSA = Seconda Prova PREMIO PRATO
Ore 7 = TERZA CORSA = Prova Unica del PREMIO ANTONORE — L. 900 = per cavalli e cavalle di qualunque età, nati ed allevati in Italia, e che avendo corso nel Premio Bacchiglione non ne abbiano guadagnato il primo premio. = Distanza metri 2000 (3 giri) = Prova unica = Entrata L. 30 = correre o pagare. = Al vincitore L. 500 = Al 2° L. 400 = Al 3° L. 200 dalle entrate. = Il di più, verificandosi, al vincitore.

1. Rodomonte	Castrone roano	Stud Bolognese	giubba verde, berretto marrone
2. Gazzella	Femmina roana	Società Antonore	giubba e berretto marrone
3. Messalina	Femmina morella	Barone Alberto Roggiari	giubba bleu, berretto bianco/bleu
4. Cente Verde	Maschio grigio	Ottavio Borgioli	giubba nera, berretto celeste-nero

Ore 7 1/4 = QUARTA CORSA = Terza Prova PREMIO PRATO = se necessaria
Ore 7 3/4 = QUINTA CORSA = Quarta ed ultima Prova del PREMIO PRATO = se necessaria

Funzionerà il Totalizzatore

Loggia Amulea.
Pelle corse d'oggi sono messi in vendita i soliti viglietti d'accesso alla Loggia Amulea ai prezzi seguenti:

Sedie in 1. fila a L. 2 ciascuna
» 2. » » 1 »

Oltraggi al pudore.
Il noto Cavallin Rodolfo di Monselice del quale si parlò tanto in questi ultimi giorni nell'assassinio di Baone, fu denunciato all'Autorità Giudiziaria per oltraggi al pudore verso la giovinetta tredicenne Chinaglia Maria.

Rissa e ferimento.
A Teolo, verso le ore 10 a. di l'altro ieri, certo Dalla Muta Vittorio, venuto a diverbio per futili motivi con Sinaglia Ferdinando veniva ferito abbastanza gravemente da questo con una roncola al braccio sinistro.

La ferita fu giudicata guaribile in venti giorni.
L'arma feritrice fu sequestrata.

Borseggio.
A Grantorto Padovano certo Fabbris Giuseppe fu borseggiato di un portamonete contenente oltre L. 300.

Utile a sapersi.
A motivo delle numerose commissioni il signor Bussarelli specialista di Diptirica Oculistica si fermerà qualche altro giorno.
Riceve per la correzione dei difetti della vista mediante le sue lenti speciali di Silice Puro, dalle 9 ant. alle 5 pom. in Borgo Bianco N. 1111.
Chi ama conservare la propria vista e correggerne i difetti, non perda tempo.
Il prezzo è di L. 2.50 e 3.50.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di Varietà *Fin de Siècle*, diretta dall'artista L. FREGOLI darà questa sera un attraente spettacolo.
Ore 9.

I funerali della compianta signora CAROLINA LEVI-CATTELAN

seguiranno oggi alla ore sei pomeridiane, muovendo dalla Stazione ferroviaria. La famiglia ne dà pubblica notizia, perchè serva a quanti non avessero ricevuta, o non in tempo, la luttuosa partecipazione.

Sono trascorsi otto giorni dacchè crudelissimo morbo rapì a quattro anni appena, Bianca Saccenti.

Quel gentile amore di bambina formava, assieme ai suoi fratellini, una triade graziosissima invidiata, la felicità del nostro amico e Collega Egisto e della gentile sua Signora. Allo strazio di quei poveri cuori nessun conforto; e se sollievo può esservi, sappiano essi che noi tutti rimanemmo addolorati per la loro grande sciagura.

Che le carezze ed i baci di Alberto e Paulina possano riempire in parte il vuoto formato da sì crudele abbandono. Ecco il nostro fervido voto.

Gli amici e Colleghi dell'Intendenza di Finanza

Nostre informazioni

Corrono molte versioni sull'opera del Comitato dei 7, e si parla di gravi rivelazioni, dalle quali sarebbe compromesso un numero rilevante d'individualità politiche.

Si parla pure di parecchi giornalisti.

Tutto l'insieme dell'orizzonte politico in Roma, malgrado i cosiddetti successi del gabinetto in linea parlamentare, preconizza una evoluzione radicale nell'andamento degli affari.

Non è possibile la continuazione più a lungo di uno Stato di cose, ch'è la contraddizione più flagrante della libertà politica, mentre si chiamano bugiardamente liberali coloro che se ne fanno i paladini.

Le ultime notizie da Roma fanno

presagire che la discussione degli articoli sulla legge bancaria forse si prolungherà fino alla settimana ventura.

Nostri dispacci particolari

Progetto bancario al Senato
(S) ROMA, 4, ore 7.20 a.

Il Senato, riunitosi ieri in conferenza, ammise alla lettura in seduta pubblica il progetto di Pierantoni, che proroga al 31 dicembre la facoltà dell'emissione e del corso legale.

Questa proroga è limitata al 31 agosto, secondo la legge già votata dalla Camera.

Comitato del sette
(S) ROMA, 4, ore 9.30 a.

L'Opinione dice che il comitato dei sette interroga gli uomini che parteciparono al governo in questi ultimi anni. Ieri fu interrogato Crispi a Napoli, fra giorni saranno interrogati a Roma altri ex ministri.

Dovendosi attendere la chiusura della istruttoria del processo Tanlongo per esaminarla, i lavori del comitato continueranno ancora un pezzo.

Appello ai senatori
(S) ROMA, 4, ore 10 a.

Assicurarsi che dal Ministero sono già partiti pressanti inviti ai senatori per non mancare alla discussione del progetto bancario dopo che sarà votato dalla Camera dei deputati.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

5 Luglio 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 20
Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 47

Osservazioni meteorologiche
Seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e a metri 30.7 dal livello medio del mare

3 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	759.8	757.8	759.1
Termometro centigr.	+25.5	+28.6	+24.2
Pensione del vap. acq.	14.2	13.5	16.9
Umidità relativa	58	46	75
Direzione del vento	SSW	SSW	NNE
Velocità chil. orar. del vento	4	3	5
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4
Temperatura massima = + 29.8
» minima = + 20.6

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

Termoli

CXL. — 43,589,73,9,2 - 672,8 - 45,23 - 636,36 - 3,5,4,63,66,8,3 - 9,8,43,73,37,63,37,5 - 51,25 - 990,5 - 346,38 - 1166,43 - 1166,43 + 399,50 - 1166,43 + 252,33? - 1028,40 - 856,23 - 73,10,73,37,73 - 786,35 - 392,24 - 63,9,32,73 - 1115,41 - 43,2,9,19,8 - 4,2, 19,73 - 527,1 - 987,30 - 57,30 - 43,9,73,0,73, 6637 - 727,41 - 575,28 - 775,2 - 737,9 - 1151, 62 - 401,3 - 4,73,30,5 - 977,60 - 432,10 - 0,73,32,66,2,19,73 - 851,1 - 821,18 - 1166,31 - 786,35 - 43,2,9,19,2,9 - 0,5,19,8 - 987,30 - 724,37 - 9,8,0,3,90,8,73,9,5 - 615,46 - 276,12 - 785,26 - 994,62 - 1,1 - 29,40 - 25 - 1115,41 - 141,41.

AVVISO

La Ditta **GIO. IGUERRANA** per Gio. informa il pubblico che nel Deposito Vini sito in Via Falcone N. 1201 B riattivò la vendita del **VINO NUOVO TOSCANO** VAL DI NIEVOLE al prezzo di L. Una fiasco compreso. Avverte ancora che nel suddetto locale vendesi il VINO Limena finissimo a Cent. 50 al Litro.

GIUSEPPE MAZZARO
S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5
Grande Deposito
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio
DI
SPECCHI di Francia e Boemia = CRISTALLI di Francia per Vettrine = LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smerigliate e decorate = LASTRE TEGOLE = MASTICE per Tettoje e Serre = DIAMANTI per Lastre.
Prezzi di tutta convenienza

L'incendio di questa notte

DISTRETTO MILITARE

Alle ore 11 1/2 di questa notte i civici pompieri vennero chiamati telefonicamente per un incendio che si era sviluppato al Distretto Militare.

Il fuoco si era manifestato nell'ufficio di matricola e stava già per propagarsi ad altri uffici quando l'opera dei nostri bravi pompieri, aiutati da tutti i militari del distretto, valse ad isolarlo. Il pavimento della stanza crollò e le pareti furono abbattute.

L'incendio che durò oltre due ore si crede accidentale.

Il danno viene calcolato a circa 400 lire.

Sul luogo accorsero prontamente il Sindaco conte Giusti e l'assessore Paresi.

Anche le guardie di P. S., comandate dal maresciallo Fregonese, cooperarono attivamente all'estinzione dell'incendio.

I pompieri erano sotto la vigile ed abile direzione del loro capo De Franceschi e lavorarono febbrilmente ed attivamente all'isolamento e spegnimento dell'incendio.

Ma nulla di terribile c'era davvero ed esagera il fatto un telegramma dell'Adriatico.

Oh! perchè non si dicono mai le cose? come stanno?

Una seduta dei giornalisti.

Ieri sera i rivenditori di giornali si riunirono in assemblea generale.

Fu nominato a presidente Cesare Ballini ed a consigliere, in luogo di Adami Giacomo, il socio Bettello.

Venne poi nominato, fra le acclamazioni a socio benemerito il Pavan, per un atto veramente filantropico da lui fatto a favore della società.

Dal nido alla casseruola.

Cosa mai s'è pensato quel povero colombo! La colpa però fu tutta sua. Ha voluto disertare ed ha trovato la morte.

Dal ponte della Stufa alla Punta, eravi ieri sera, verso le 7, un baccano indiatolato.

Un colombo ha voluto anzi tempo spiegare le ali, abbandonare il nido e tutto ciò in barba ai precetti.

Gli mancarono le forze e cadde in acqua.

Ieri, per una speciale deferenza, abbiamo lasciato tracciare la vita e il carattere del compianto senatore Bruni alla parola di amico.

Oggi sentiamo il dovere di esprimere, nel Giornale, il nostro cordoglio:

È morto a Nocera Inferiore, presso Napoli, nob. comm.

NICOLO' BRUNI GRIMALDI

Senatore del Regno

Fu Prefetto di Padova per parecchi anni ma del 18 marzo 1876, e che dal Nicotera mutato a Reggio Emilia col cangiare di verno proscelse di ritirarsi a vita privata, nella sua nativa Nocera, di cui poi fu Sindaco dove coprese in seguito altri pubblici incarichi. Fu nominato Senatore dal Crispi nel novembre 1890.

Quando il Bruni è partito da Padova nell'aprile 1876 la città ebbe per lui uno slancio di simpatica dimostrazione, e molti possono ricordare ancora il lungo corteo di cariche che lo accompagnò alla ferrovia, e la folla di cittadini accorsi alla Stazione per gli ultimi saluti.

Ed a parte ogni questione di partito quell'immagine era un doveroso ricordo della saggia amministrazione da lui tenuta di questa provincia, della imparzialità sua, e sopra tutto della fermezza e della onestà dei suoi intendimenti, che certo potevano non gradire a chi, ma che tutti coloro che amavano l'ordine approvavano pienamente.

È studiosissimo degli affari della provincia.

Si informava da sé sulle carte, e non c'era sindaco o persona interessata che andasse da lui a parlargli di un affare pendente, che egli non se ne mostrasse sempre pienamente informato.

Altri tempi, altri uomini, altre abitudini. Ma l'Uomo esimio che sparì dal mondo Padova deve un ricordo grato e gentile, e noi mandiamo con dolore ai figli desolati.

IL COMUNE.

Prodotti del dazio consumo.

1.° semestre di giugno 1892	L. 137,771.62
» 1893	» 136,999.63
In più L.	771.99
2.° semestre da gennaio a giugno 1892	L. 824,606.23
» 1893	» 846,089.94
In più L.	21,483.81

15 Giugno 1893

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
dir. 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
misto 4,28 »	5,18 »	» 6, — »	7,20 »
» 6,25 »	8,2 »	dir. 8,35 »	9,19 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 9,40 »	10,41 »
» 9,26 »	10,40 »	omn. 12,5 p.	1,15 p.
dir. mo 11,46 »	12,20 p.	dir. 1,55 »	2,39 »
dir. 1,11 p.	1,50 »	» 2,25 »	3,4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	5,35 »
misto 3,35 »	5,10 »	» 5,52 »	7,8 »
dir. 5,49 »	6,35 »	dir. mo 7,5 »	7,39 »
omn. 8,01 »	9,15 »	dir. 10,35 »	11,21 »
accel. 9,25 »	10,20 »	accel. 11,15 »	12,8 a.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, — a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, — »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 5,30 »	8, — »	» 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)
 NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, — a.
dir. 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver. 6,30 »
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 »	dir. o 8,5 a.
dir. 2,44 »	4,6 »	7,25 »	omn. 9,50 »
dir. o 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55 p.
omn. 7,51 »	10,40 »	f. Ver. 5,10 a.	7,48 »
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.
			2,16 a.
			3,40 a.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 »	9,33 »	misto 8,19 »	10,9 »
» 2,16 p.	4,17 p.	» 3,2 p.	4,52 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9,4 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
mn. 5,25 a.	10,10 a.	dir. 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »
dir. 3,7 p.	5,50 »	misto 9, — »	3,6 p.
misto 5,56 »	11, — »	dir. 10,35 »	1,6 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
dir. 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 da Rov.
		accel. 6,10 »	9,26 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 10,22 »	12, — p.
» 6,30 »	8,8 »	» 4,22 p.	6, — p.

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
dir. 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
mn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
mn. 11,5 »	3,14 p.	dir. 11,15 »	1,44 p.
dir. 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
mn. 10,33 »	2,25 a.	dir. 8,8 »	10,33 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
» 7,55 »	9,43 »	misto 7,59 »	10,32 »
omn. 2,15 p.	4,31 p.	» 2,46 p.	5, — p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »
mn. 7,0 »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, — »	11,32 »
omn. 12, — m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,23 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,36 »	9, — »
» 9,10 »	9,34 »	» 9,50 »	10,18 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, — a.
» 6,15 »	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,32 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, — a.	7, — a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
» 12,10 »	1,10 p.	» 1,30 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,10 »	» 7,30 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
» 6,12 p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
 Via Broletto, 35
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1891
 Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
 Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
 Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
 MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti, ed è sorprendente contro quel malassoso prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Penzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ALLE LIBRERIE
 Fratelli Drucker e Angelo Draghi
 trovansi vendibile il nuovo Romanzo
 LA
MONACA ASSASSINA
 di G. Jeranti

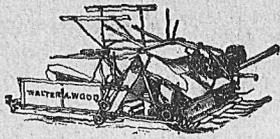
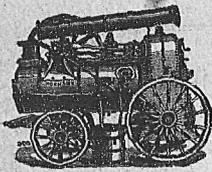
BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici

MILANO
 Via S. Marco 40 e 42

NAPOLI
 Corso Garibaldi 355 e 357

Macchine della stagione

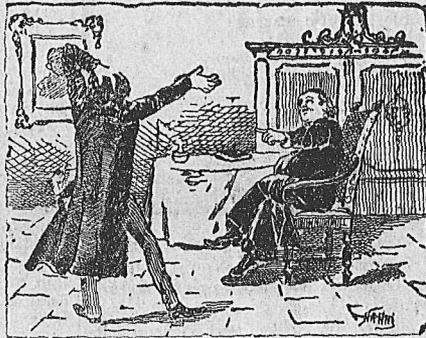


SPECIALITÀ

Mietitrici — Legatrici automatiche Americane le più perfette che si conoscono — Locomobili e Trebbiatrici per grandi e piccole proprietà — Raccoglitori da Fieno — Spandifieno — Falciatrici, ecc.

Cataloghi a richiesta

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succedrebbe qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molle, permette di alzarsi ad abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cintii fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un gergoglio per corbellare gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'intermo spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsi in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista

Via Longarini, 8, Palermo

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA

NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA
 Gazosa Alcalina



Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE

DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI
 MILANO — Viale Monforte, 39 — MILANO

è un'eccellente Acqua
 da tavola igienica, economica, aggradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.

Prezzo per una bottiglia (fiasco compreso) L. 0.60
 » 3.30

Forte sconto ai Rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 ciascuna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - MILANO

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA
 Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
 PADOVA

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

G. PRATI

PSICHE

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

Tipografia Sacchetto
 Via Spirito Santo

CARTE DA VISITA L. 1 al 100